Allagamenti all’Arenella e alla Fanusa, affidati i lavori per il deflusso delle acque

Affidati i lavori di mitigazione del rischio idraulico nelle contrade marine di Fanusa e Arenella.

Un appalto da 170 mila euro, che il Comune ha assegnato alla ditta “Elledue Srl” di Solarino con procedura di affidamento diretto.

Si tratta di lavori che dovrebbero mettere fine al problema degli allagamenti che un paio di inverni fa si manifestò in tutta la sua importanza, quando soprattutto alla Fanusa, a causa dell’importante quantità di acqua piovuta, numerose abitazioni rimasero per giorni isolate.

Il Raggruppamento Siracusa Sud si occupò della vicenda, in collaborazione con il Comune e con gli altri enti competenti.

Furono condotti studi e si svolsero incontri, nell’ambito di un tavolo tecnico specificatamente istituito.

Infine, la redazione del progetto, con una soluzione a basso costo che si ritiene possa essere adeguata. L’intervento è stato finanziato e adesso, dopo l’affidamento, sarà avviato.

Non è escluso che per il prossimo inverno i lavori possano essere conclusi, con un sistema per il deflusso delle acque efficiente.

Il problema dei ripetuti allagamenti si manifesta all’Arenella soprattutto lungo il tratto prospiciente la Farmacia del Mare e Via Amerigo Vespucci, a causa dell’interruzione delle vie di smaltimento delle acque . Alla Fanusa, invece, la situazione

critica riguarda soprattutto un tatto di Via Giulio Verne in prossimità della SP58. Per Via Giulio Verne nel corso degli anni -come spiega una determina del Comune, pubblicata all'Albo Pretorio – sono state identificate soluzioni di medio-lungo periodo per la quale è in corso di sviluppo un progetto sotto il coordinamento dell'Assessorato alla Protezione Civile e nelle more della soluzione definitiva al problema mediante le adeguate opere necessita eliminare quantomeno il pericolo per le aree dense di abitazioni, di infrastrutture viarie, di trasporto elettrico, di telecomunicazioni".

Foto: repertorio, allagamenti del 2021

Contributo per la scuola, ma senza la definizione di "obbligatorio". Si chiude la polemica

Dopo il clamore suscitato dalla vicenda, sparisce la parola "obbligatorio" dal provvedimento deliberato dal Consiglio d'istituto del Liceo Einaudi di Siracusa con cui veniva richiesto un contributo alle famiglie. La vicenda era finita anche in una interrogazione parlamentare della deputata di Alleanza Verdi e Sinistra, Elisabetta Piccolotti.
Per non alimentare ulteriori polemiche, la dirigente scolastica Teresella Celesti ha annunciato la decisione di cassare quel termine. "Sarebbe bastata una banale ricerca anche online per comprendere che con quella parola si può

indicare anche un comportamento eticamente doveroso. In ogni caso, praticamente tutte le scuole richiedono alle famiglie questo contributo, viste anche le condizioni della ex Provincia Regionale che non ha più risorse per le nostre istituzioni scolastica", spiega la Celesti.
"La coperta è corta. Se vogliamo mantenere alta l'offerta formativa, tornano utili anche questi contributi liberali delle famiglie. Mi spiace ci si sia soffermati su di una parola per fare polemica senza capire il contesto", dice senza ipocrisie la dirigente scolastica.
Dal liceo siracusano assicurano inoltre che nessun provvedimento sarebbe stato assunto verso gli studenti le cui famiglie non avrebbero versato il contributo. "Non facciamo multe, non cacciamo nessuno e non chiudiamo il registro elettronico", spiegano dalla presidenza.

Un Osservatorio Civico per portare la voce dei cittadini nelle stanze dei bottoni

E' nato nei giorni scorsi l'Osservatorio Civico di Siracusa. Vuole essere strumento critico per pungolare e stimolare le azioni delle amministrazioni pubbliche, facendo arrivare nelle stanze dei bottoni la voce dei cittadini.
Presidente dell'Osservatorio Civico è Aldo Garozzo, già manager industriale e presidente di enti pubblici e privati. Nel direttivo il notaio Alessia Di Trapani, vice-presidente; Concetta Moscatt, presidente regionale dell'Avo (Associazione Volontari Ospedalieri) come segretaria; Giada Avallone, tesoriera, e Salvo Sorbello con la delega alle relazioni esterne e stampa. Le altre componenti del direttivo sono

Donatella Lo Giudice e Stefania Salvo, mentre il collegio dei probiviri è presieduto dal magistrato in pensione Alberto Leone (già presidente di tribunale) e gli altri componenti sono Pier Francesco Rizza (presidente della Conferenza dei comitati consultivi della Sicilia) e don Aurelio Russo, rettore del Santuario Madonna delle Lacrime.
“Il primo argomento che stiamo trattando è quello del nuovo ospedale. Abbiamo già chiesto un incontro ufficiale al Prefetto, che è il commissario straordinario per l’opera. Ma intendiamo occuparci anche di altre tematiche come quelle ambientali, la transizione digitale o aggiornamenti su investimenti Pnrr in città”, spiega Sorbello.
Previste anche iniziative varie di coinvolgimento dei cittadini. “Non intendiamo sostituirci agli organismi esistenti. Il nostro è un monitoraggio civico dei progetti, ben differente rispetto a quello amministrativo o degli organismi istituzionali. Stiamo già avviando la fase di raccolta dei singoli progetti finanziati, analizzando dati e documenti, raccogliendo informazioni, confrontandoci con i soggetti responsabili, così da favorire, per quel che possiamo, la risoluzione di problemi specifici e, ove possibile, il miglioramento dell’efficacia dei singoli progetti, esprimendo dei suggerimenti”.
L’obiettivo? Fornire una maggiore partecipazione sociale e quindi favorire la crescita di un’opinione pubblica critica ed incisiva, nel segno della partecipazione.

Furto in un ristorante, minorenne in comunità. Rubò

soldi, cellulare e birra

Misura cautelare di collocamento in comunità per un giovane netino, minorenne nel momento in cui avrebbe commesso un furto aggravato.
I fatti si riferiscono alla notte del 30 agosto, pochi giorni prima del suo diciottesimo compleanno, quando il giovane si è introdotto in un esercizio di ristorazione del centro storico della città di Noto accedendo dal cortile e scavalcando la rete di recinzione. Dopo aver rovistato nei locali, lo stesso si appropriava della somma di denaro di 300 euro, di un telefono cellulare e di cinque bottiglie di birra per poi darsi alla fuga. Gli accertamenti investigativi compiuti nell'immediatezza consentivano di addivenire all'identità dell'autore del reato, un minorenne con precedenti di polizia, acquisendo elementi di responsabilità penale a suo carico. Il Gip, sussistendo gravi e concordanti indizi di colpevolezza a carico, emetteva misura cautelare del collocamento in comunità. Il minore, pertanto, veniva accompagnato presso una comunità individuata dal centro di giustizia minorile a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Liceo di Siracusa chiede un contributo obbligatorio alle famiglie, scoppia la polemica

Finisce in una interrogazione parlamentare il "caso" del Liceo Einaudi di Siracusa. A firmarla è la deputata di Alleanza Verdi e Sinistra, Elisabetta Piccolotti. "La dirigente scolastica chiede alle famiglie, dopo una decisione del

consiglio d’istituto, un contributo obbligatorio per finanziare alcune attività come l’accesso al registro elettronico e l’acquisto di attrezzatura sportiva. Ricordo che alle scuole del nostro Paese è consentito richiedere contributi alle famiglie per finanziare l’attività didattica ma questo contributo non può essere obbligatorio, su questo ci sono atti del Ministero molto chiari. Siamo certi che l’Ufficio Scolastico Regionale si attiverà immediatamente”, scrive in una nota la parlamentare.
Sorpresa la dirigente dell’istituto, Teresella Celesti. “E’ un attacco scorretto, frutto del malcontento di qualche singolo. Si fa polemica su una parola e non sui fatti. Qui in provincia di Siracusa non possiamo più contare sulle risorse del Libero Consorzio e la coperta è corta. Se vogliamo mantenere alta l’offerta formativa, tornano utili anche questi contributi liberali delle famiglie”, dice senza ipocrisie la dirigente scolastica.
“Guardate che lo fanno tante scuole, anche quelle di base. Sino a che lo abbiamo definito ‘volontario’, andava bene a tutti ma pochi aiutavano la scuola. Ora abbiamo deciso di inserire la parola ‘obbligatorio’, peraltro con un provvedimento deliberato dal Consiglio d’Istituto e quindi dagli stessi genitori. Ma ‘obbligatorio’ non vuol dire che cacciamo da scuola chi non versa il contributo o facciamo le multe”, dice d’un fiato.
E allora cosa vuol dire? “Cerchiamo di rafforzare la partecipazione al sostegno della scuola da parte delle famiglie”. Il contributo “obbligatorio” richiesto è di 50 euro. Cosa fa la scuola con quei soldi? “Implementiamo servizi formativi, come ad esempio per le prime classi il mantenimento del corso per la seconda lingua estera che, dopo le medie, si interromperebbe altrimenti. Oppure progetti per lo sport. O ancora iniziative per non far sentire indietro rispetto agli altri quegli studenti che vivono situazioni di disagio. E’ una sorta di contributo di solidarietà. Peraltro, in chiusura di ogni anno scolastico stiliamo una relazione, con la rendicontazione delle spese”, racconta ancora la dirigente

scolastica.
Per la cronaca, nonostante l'aggiunta del termine "obbligatorio" la risposta delle famiglie al contributo per la scuola è rimasta sempre limitata.

Fondi Pnrr in provincia di Siracusa, la Cgil: "A rischio definanziamento oltre 90 milioni"

"La rimodulazione del Pnnr proposta dal governo nazionale alla Commissione europea sottrae oltre 90 milioni di euro ai Comuni della provincia di Siracusa". E' la Cgil di Siracusa a fare suonare l'allarme rosso, con una lettera inviata nei giorni scorsi ai sindaci della provincia. Ad accompagnare la lettera anche uno specchietto riepilogativo che presenta l'ammontare dei tagli, misura per misura e città per città del siracusano. "I dati li abbiamo presi dai documenti del governo che accompagnano la proposta di rimodulazione delle risorse", spiega il segretario provinciale della Cgil, Roberto Alosi che indica così la fonte dei numeri prospettati.
Per la verità, i sindaci rispondono di non avere notizie in merito: Siracusa, Augusta, Floridia, Sortino. Interpellati da SiracusaOggi.it confermano di non essere in possesso di conferme o numeri. "E questo è ovvio", replica Alosi. "Perchè i tagli non sono ancora stati ufficializzati, dovendo attendere in ottobre la decisione della Commissione europea. Ma quello che il governo ha chiesto di tagliare è quanto abbiamo prospettato".
In totale, secondo i calcoli della Cgil, la provincia di

Siracusa “perderebbe” il 44,18% delle risorse stanziate con il Pnrr al 31 maggio di quest’anno. La percentuale di taglio sull’investimento – secondo i calcoli Cgil – toccherebbe il picco del 93,35% a Portopalo, l’88,71% a Buccheri, il 70,65% ad Avola, l’81,32% a Floridia. Quanto alle due principali città della provincia, Augusta perderebbe il 63,62% (8,2 milioni di euro), Siracusa il 43,90% (22,6 milioni).
“Il definanziamento proposto colpisce soprattutto i capitoli relativi alla messa in sicurezza e all’efficientanento energetico, alla rigenerazione urbana, all’infrastrutturazione sociale delle aree interne, ai piani urbani e alla valorizzazione dei beni confiscati alla mafia e si appresta ad abbattersi anche su presidi sanitari (Case di Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative territoriali) pensate per potenziare la medicina territoriale”, dice ancora Alosi. Ad aggravare la situazione, secondo il segretario provinciale della Cgil ,la circostanza che “in molti casi, i fondi tagliati riguardano progetti già avviati dai Comuni della provincia di Siracusa, nonostante le enormi difficoltà amministrative e di personale che affliggono le nostre amministrazioni locali”. Motivo per cui la Cgil ha chiesto ai sindaci del siracusano un incontro urgente, “al fine (…) di contrastare il pericolo dell’ennesimo scippo di risorse a danno dei cittadini della nostra comunità”.
Come detto, le amministrazioni per ora non hanno indicazioni chiare e certe su eventuali tagli. C’è una proposta di rimodulazione che deve ancora passare al vaglio della Commissione europea. “C’è un pò di confusione”, si limita a dire il presidente di Anci Sicilia, il siracusano Paolo Amenta che è anche sindaco di Canicattini Bagni.
Ieri, intanto, il parlamentare Luca Cannata (FdI) risponde a sollecitazioni sullo stesso tema mosse dall’on. Filippo Scerra (M5S) aveva assicurato che “non verrà meno alcun investimento” e che le opere principali saranno realizzate “senza incorrere nel rischio di definanziamento dovute al mancato rispetto dei criteri di attuazione e rendicontazione previsti dai regolamenti Ue”.

Servizio Asacom, la Regione si attiva per Siracusa. Schifani, “un dovere morale”

«Stiamo predisponendo un emendamento da ben sei milioni di euro per consentire l’avvio del servizio di assistenza agli alunni disabili nelle scuole superiori di tutte le province dell’Isola». Così il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, dopo le rassicurazioni dell’assessore all’Economia, Marco Falcone, relative intanto alla situazione nella provincia di Siracusa.

«Un dovere morale, prima ancora che una prescrizione di legge – aggiunge il governatore – per garantire a tutti i ragazzi eguali condizioni di accesso al diritto all’istruzione, ma anche maggiore serenità per centinaia di famiglie che già affrontano quotidianamente situazioni molto complesse».

Grazie alla convergenza tra tutte le forze politiche, la prossima legge finanziaria prevederà lo stanziamento di somme utili per garantire il servizio, attualmente sospeso nella provincia di Siracusa.

E il deputato regionale di Forza Italia, Riccardo Gennuso, ringrazia il presidente Schifani per l’attenzione sul caso che rischiava di non permettere a 320 studenti siracusnai con disabilità di poter frequentare le lezioni. “Non avevamo dubbi che il Governo, ed in particolare il Presidente Schifani e l’assessore Falcone di cui conosciamo la sensibilità per questo tema, si sarebbe adoperato per reperire i fondi necessari ad avviare il servizio ASACOM (Assistenti per l’Autonomia e la Comunicazione, ndr) per gli studenti con disabilità delle scuole siciliane”, dice in una nota. “Soprattutto nella provincia di Siracusa, dove fino a poche

ore dall’inizio dell’anno scolastico non è stato possibile avviare le procedure, questo problema è particolarmente sentito.
Il servizio potrà ora per fortuna essere avviato, garantendo a tutti gli studenti con disabilità tutto quanto necessario perché possano godere del sacrosanto diritto allo studio.”

foto dal web, a titolo esemplificativo

I premi del teatro italiano, festa Inda con Robert Carsen ed il suo Edipo Re

Serata finale del premio nazionale Le Maschere del Teatro dal dolce sapore per la Fondazione Inda di Siracusa. Il prestigioso ente culturale gongola per la vittoria nella categoria “Miglior spettacolo del 2022”, assegnata all’Edipo Re messo in scena al teatro greco di Siracusa da Robert Carsen. Lo stesso regista era stato inserito nella terna dei migliori registi del 2022, premio poi andato a Filippo Dini (Il crogiolo). Sfiorata la vittoria anche nella categoria miglior attore protagonista, con Giuseppe Sartori (Edipo) nella terna di finalisti secondo i critici e addetti del settore. Il premio è andato, anche in questa categoria, a Filippo Dini. Miglior attrice, Laura Marinoni, ino dei nomi più amati del pubblico del teatro greco di Siracusa che può festeggiare anche Graziano Piazza, Tiresia nell’Edipo Re di Carsen, che ha vinto il premio Le Maschere del Teatro Italiano come migliore attore non protagonista. A condurre la serata finale, a Catania, Tullio Solenghi che ha avuto modo di ricordare i grandi numeri centrati dalla Fondazione Inda con i

suoi spettacoli teatrali.
Intanto, la sovrintendente Inda, Valeria Told, domenica sera ha ritirato ad Acireale il premio assegnato alla Fondazione dall'Associazione Life Onlus. Un riconoscimento per l'impegno di Inda e dell'associazione Amici dell'Inda (c'era anche il presidente, Pucci Piccione) nel consentire anche ai non udenti di assistere alle rappresentazioni classiche. Una iniziativa che si ripete da oltre 10 anni, con il ricorso ad interpreti Lis, grazie anche dell'associazione Sicilia turismo per tutti guidata da Bernadette Lo Bianco.

Formica di fuoco a Siracusa, c'è chi le ha già affrontate: "punture dolorose e pochi rimedi"

La presenza a Siracusa della specie invasiva della formica di fuoco è notizia rimbalzata su tutti i media nazionali. Per la prima volta in Europa è stata verificata la presenza del dannoso insetto. La nostra redazione ha raccolto la testimonianza di due famiglie siracusane entrate in contatto con la formica di fuoco già negli anni scorsi.
Oltre a segnalare la capacità di infestare in poco tempo interi terreni, si soffermano sulle dolorose punture rimediate. "La mia convivenza forzata con queste formiche va avanti da parecchi anni", racconta il siracusano Luca. "Spesso veniamo punti e, oltre al dolore, la conseguenza è la formazione perfino di pustole". Luca vive in villetta, poco fuori dalla cinta urbana. "Confiniamo con un grande vivaio, forse le formiche sono arrivate con qualche carico di piante e

poi da lì si sono diffuse”, prova ad analizzare. Anche Corrado vive nei pressi di una simile attività ed anche lui si ritrova alle prese con un’invasione di formiche di fuoco. “Non sapevamo si chiamassero così. Per noi erano semplicemente formiche rosse”. A causa delle dolorose punture dell’insetto infestante sono anche finiti in ospedale. “Ma quando doloranti raccontavamo al Pronto Soccorso che eravamo stati punti da formiche, quasi si mettevano a ridere”. Unico rimedio che pare dare sollievo restano le pomate antistaminiche. “Le autorità dovrebbero fare qualcosa, anche per tutelare il nostro ecosistema”, l’appello.
Attenti ai formicari: “sono a punta e guai a capitarci per caso sopra con il piede”, mette in guardia Luca. Tentativi per sterminale ne ha prodotti diversi, negli anni. “Inutile qualsiasi azione”. E l’elenco va dai medicinali a siringa sino alle soluzioni fai da te.

foto dal web a scopo esemplificativo

VIDEO.Gluten Free Days 2023, sabato e domenica a Sortino

Torna il prossimo fine settimana l’appuntamento con Gluten Free Days, edizione 2023, a Sortino.
I dettagli sono stati illustrati questa mattina nel corso di una conferenza stampa. Sabato 16 e Domenica 17 settembre si alterneranno e svolgeranno in alcuni casi contemporaneamente iniziative di enogastronomia, laboratori, show cooking, momenti di intrattenimento e musica, contest, turismo esperenziale.
Al centro, le preparazioni senza glutine. Non solo sensibilizzazione, ma anche formazione e, novità di

quest’anno, un’App.
Ne parlano la presidente di Cna Siracusa provinciale, Rosanna Magnano e la presidente di Ermes Comunicazione, Silvia Spadaro.